

L'ACQUA È UN DIRITTO NON UNA MERCE

**IN DIECI PUNTI, ECCO CHE COSA PROPONE
LA LEGGE NAZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE
CHE TI CHIEDIAMO DI SOTTOSCRIVERE:**



- 1 L'acqua è un bene primario comune e un diritto umano irrinunciabile e universale, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile sono diritti inalienabili e inviolabili della persona.
- 2 L'acqua è un bene finito, da tutelare e da conservare perché scarso rispetto ai bisogni e indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi della presente e delle future generazioni.
- 3 Ogni territorio deve definire un bilancio idrico che preservi la risorsa e la sua qualità.
- 4 Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico privo di rilevanza economica, sottratto alle leggi del mercato e della concorrenza e finalizzato ad obiettivi di carattere sociale e ambientale.
- 5 Il servizio idrico integrato deve essere gestito esclusivamente attraverso enti di diritto pubblico.
- 6 Entro tempi certi devono terminare tutte le gestioni affidate a privati, a società miste pubblico-private e a società a totale capitale pubblico
- 7 50 litri per persona è il quantitativo minimo vitale giornaliero garantito e gratuito.
- 8 I lavoratori del servizio idrico e gli abitanti del territorio partecipano attivamente alle decisioni sugli atti fondamentali di gestione del servizio idrico integrato.
- 9 Il servizio idrico è finanziato con la riduzione delle spese militari, con la lotta all'evasione fiscale, con tasse ambientali di scopo.
- 10 Un fondo nazionale finanzia progetti per l'accesso all'acqua potabile nel sud del mondo

Aderiscono al comitato promotore le seguenti reti nazionali: Abruzzo Social Forum, Acea Onlus, Acli - Associazione Cristiana Lavoratori Italiani, Acu - Associazione Consumatori Utenti, Alternative Europa, Arci, Associazione Culturale Punto Rosso-fma, Associazione Di Cooperazione Rurale In Africa E America Latina, Associazione Federativa Femminista Internazionale, Associazione Italia - Nicaragua, Associazione Nazionale Dei Comuni Virtuosi, Associazione Rossoverde, Associazione Sinistra Critica, A Sud Ecologia E Cooperazione Onlus, Attac Italia, Beati I Costruttori Di Pace, Camera Del Lavoro Bologna, Camera Del Lavoro Foggia, Camera Del Lavoro Milano, Camera Del Lavoro Pescara, Camera Del Lavoro Sulmona, Carta, Centro Nuovo Modello Di Sviluppo, Cevi - Centro Di Volontariato Internazionale Friuli Venezia Giulia, Cipsi - Coordinamento Di Iniziative Popolari Di Solidarietà Internazionale, Cns - Ecologia Politica, Comitato Italiano Per Il Contratto Mondiale Dell'acqua, Comitato Tobin Tax, Confederazione Cobas, Confederazione Nazionale Lavoratori, Coordinamento Acqua Pubblica Lazio, Cric - Centro Regionale Di Intervento Per La Cooperazione, Diocesi Di Termoli - Larino, Fairwatch, Federazione Lavoratori Della Conoscenza Cgil, Fiom Cgil, Foro Contadino - Altragricoltura, Forum Ambientalista, Forum Difesa Salute, Forum Per La Democrazia Costituzionale Europea, Funzione Pubblica Cgil, Geologia Senza Frontiere, Giovani Comuniste/i, Il Manifesto, Lavoro E Società Cgil, Libera, Liberazione, Lila Cedius, Lunaria, Mani Tese, Medicina Democratica, Mountain Wilderness, Ordine Francescano Secolare Minori D'Italia, Pax Christi, Quale Stato, Rdb Energia Cub, Rete Lilliput, Rete Nazionale Rifiuti Zero, Rete Nuovo Municipio, Rete Toscana Per L'acqua, Rete 28 Aprile Nella Cgil, Servizio Civile Internazionale, Sbilanciamoci, Sindacato Dei Lavoratori (Sincobas E Sult), Terres Des Hommes, Umanisti Per L'ambiente, Un'altra Lombardia, Unione Degli Universitari, Un Ponte Per..., Wwf e molte decine di reti locali

Ulteriori informazioni su: www.acquabenecomune.org

MILANO: MEGLIO L'ACQUA PRIVATIZZATA? NO, QUESTA NON CE LA BEVIAMO!

In tutto il mondo sono ormai moltissime le esperienze di privatizzazione dell'acqua: con quali risultati? Aumento delle bollette, nessun interesse a limitare gli sprechi, carenze di manutenzione dell'acquedotto, negazione del servizio a chi non può pagare, licenziamenti dei lavoratori, gestione non trasparente. Guadagnano solo le imprese:

cinque multinazionali si dividono intorno all'80% del mercato mondiale, e sono perciò in grado di condizionare i singoli governi nazionali.

Il Governo ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro questa legge, che va contro la Costituzione e contro i disegni di legge Bersani e Lanzillotta che affermano, in linea con il programma dell'Unione, che la gestione dell'acqua deve restare pubblica.

La **Regione Lombardia** ha recentemente approvato una legge che impone la privatizzazione dei servizi idrici attraverso le gare d'appalto e separa la gestione delle reti dall'erogazione dell'acqua (come dire: agli enti pubblici l'onere della manutenzione degli impianti, ai privati l'onore di incassare le bollette). Questa legge prevede addirittura che **Milano potrà privatizzare senza neppure gare d'appalto!** E così la sindaca Moratti ha annunciato di voler fondere la Spa Metropolitana Milanese (al 100% pubblica, che attualmente gestisce i servizi idrici) con la Spa AEM (al 66% privata). AEM verrebbe a sua volta unita a ASM di Brescia, creando una grande impresa fornitrice di servizi con capitale misto, operazione che potrebbe porre gli interessi dei privati al di sopra dell'interesse pubblico.

Un'operazione che appare per vari aspetti anche illegittima, perché non c'è gara d'appalto e perché una società che si fonde con un'altra non può "portare in dote" le concessioni che le sono stati assegnate.

L'acqua è un diritto, non una merce: privatizzarla vuol dire aumentare ulteriormente le disuguaglianze e negare i diritti vitali di milioni di persone. Vuol dire non voler risolvere il **problema della crescente scarsità di acqua sul nostro pianeta**, che provoca conseguenze di cui si parla pochissimo. Vuol dire fare dell'acqua un grande affare per i privati, tanto che i titoli azionari delle imprese erogatrici sono cresciuti moltissimo.

La soluzione.... può essere solo una gestione del servizio idrico totalmente pubblica e trasparente che, mantenendo l'acqua in una società interamente pubblica:

- ▶ preveda la partecipazione attiva dei cittadini;
- ▶ garantisca a tutti il fabbisogno essenziale (50 litri al giorno) a prezzi minimi e scoraggi il consumo irresponsabile e gli sprechi applicando tariffe progressive;
- ▶ migliori la qualità dell'acqua e del servizio, incentivi il risparmio idrico, sia da parte dei privati che da parte delle imprese agricole e industriali
- ▶ garantisca i diritti dei lavoratori e la manutenzione degli impianti, anche per contenere le perdite lungo le tubazioni (stimate in Lombardia intorno al 25%)



Comitato Milanese per l'acqua - www.comitatomilanoacqua.info